

Lotta al Covid-19

«Vaccini ai 50enni in ambulatorio: ok, ma vanno garantite le dosi»

I medici di famiglia pronti a raccogliere le prenotazioni da giovedì. Ragazzini: «Carico gestibile, se ci consegnano le fiale promesse ne faremo anche 40 al mese ciascuno». Si parla di Pfizer o Moderna

di Luca Bertaccini

Marco Ragazzini, lei coordina il Nucleo di cure primarie 2 in viale Risorgimento ed è referente sindacale Fimmg per la Romagna. Da giovedì i 50-54enni - nati dal 1967 al 1971 -, potranno prenotare la loro vaccinazione da voi medici di famiglia. Sarà un aggravio per il vostro lavoro?

«Ritengo che sia un carico di lavoro gestibile. Le cose potrebbero complicarsi se queste vaccinazioni si andranno a sovrapporre con chi deve fare il richiamo. La cosa importante è che resti la doppia linea, con possibilità di vaccinarsi o da noi o al centro vaccinale».

Al momento invece il riferimento per i nati dal 1967 al 1971 siete solo voi?

«Sì. Ma l'idea è quella che se si satura la 'linea' dei medici di base, chi ha tra i 50 e i 54 anni possa rivolgersi al centro vaccinale. Credo che funzioneremo come vasi comunicanti, adattandoci in base alle esigenze».



Se però si satura la nostra linea bisognerà dirottare al centro vaccinale chi ha tra 50 e 54 anni



A destra Marco Ragazzini: coordina il Nucleo di cure primarie 2 ed è referente sindacale Fimmg per la Romagna



Sa già che tipo di vaccino utilizzerete?

«Dovrebbero consegnarci o Pfizer o Moderna».

Le vaccinazioni da parte vostra dovrebbero iniziare il 31 maggio: ha idea di quanti potreste immunizzare in un mese?

«Se ci verrà garantito il quantitativo di fiale promesso, circa 40 al mese per singolo medico».

A proposito: alcuni suoi colleghi si sono lamentati del fatto che per voi le dosi siano poche. È così?

«Abbiamo ribadito all'assessore regionale alla salute, Raffaele Donini, che dobbiamo avere certezze su questo fronte. Le faccio un esempio: mercoledì scorso avremmo dovuto avere i vaccini, e invece così non è stato. Di conseguenza abbiamo dovuto

chiamare le persone prenotate per annullare l'appuntamento. Per questo dico di darci certezze: se mi libero un pomeriggio per i vaccini, devo poter fare solo quello. Aggiungo che il problema grosso è il tempo che ci fa perdere la burocrazia».

Risposta di Donini?

«I vaccini dovrebbero arrivare, ma dipendiamo dal generale Figliuolo. Comunque c'è la possibilità che venga consegnato anche il Johnson & Johnson. Per noi medici di base sarebbe il più comodo, visto che va iniettato una sola volta e non avremmo dunque il richiamo».

Dal punto di vista pratico, come vi organizzerete per le vaccinazioni dei 50-54enni?

«Ci sono tre strade: i medici delle periferie, con l'aiuto del sindaco e del parroco, dovrebbero individuare un immobile comunale e fare qui, in una giornata, le vaccinazioni. Per le città più grandi, prendo l'esempio del mio nucleo di cure primarie: siamo 8 medici, chiudiamo due pomeriggi a settimana e vacciniamo in 4. Fino ad oggi abbiamo vaccinato 48 persone con AstraZeneca per singolo pomeriggio. I medici delle città medie, infine, dovrebbero vaccinare un po' prima di aprire l'ambulatorio, o in pausa pranzo».

COME FUNZIONA

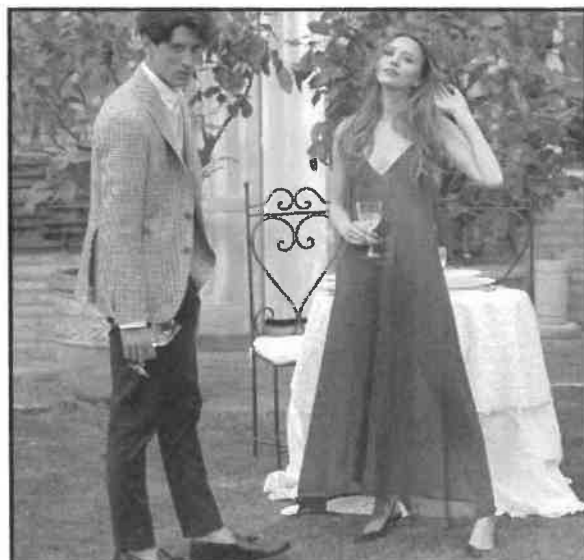
Nati dal '62 al '66, si parte domani

1 Prenotazioni
Al via domani per i nati tra il 1962 e il 1966.

È possibile mettersi in lista recandosi agli sportelli del Cup o in farmacia, tramite Fascicolo Sanitario Elettronico o app Er Salute o per telefono

2 Cosa serve
Non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici o il codice fiscale. All'atto della prenotazione saranno comunicati data e luogo

3 Da giovedì 13
Via libera per i nati tra il 1967 e il 1971: in questo caso, si può farlo solo passando dal proprio medico di medicina generale. Sarà infatti lui a gestire ogni fase della somministrazione, dall'individuazione della prima data utile





NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE TAGIURI

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Forlì - C.so della Repubblica, 6 Tel.0543.33454

RAVENNA - C.C.ESP - FORLÌ

www.tagiuri.it  

Forlì

Lotta al Covid-19

L'Ausl: «Piano ferie, allarme ingiustificato»

La replica alla Uil: «Falso problema, il 30 aprile abbiamo incontrato le rappresentanze e dato mandato per il reclutamento di personale»

La **direzione** aziendale dell'Ausl Romagna risponde al comunicato della Uil Funzione Pubblica relativo alla mancata garanzia dei piani di ferie estive e potenziamento straordinario per gli operatori della sanità romagnola. I vertici dell'azienda sanitaria esprimono «stupore di fronte a tale ingiustificato allarme». Il sindacato ieri ha stigmatizzato la presunta assenza di un'organizzazione per garantire le ferie dei dipendenti (il piano ferie scatta il 15 giugno).

I **vertici** dell'Ausl Romagna evidenziano che «non più tardi di una settimana fa, esattamente il 30 aprile, in occasione di un incontro con le rappresentanze sindacali del comparto, presenti anche le segreterie e i dirigenti sindacali degli ambiti territoriali della Uil di Cesena e Forlì» era stato dato mandato alle direzioni tecniche dell'azienda per «il proseguimento nella politica di reclutamento del personale

sanitario a garanzia della continuità assistenziale, sia in relazione al dovere di assicurare la programmazione e fruizione delle ferie estive nel rispetto del contratto collettivo, sia con riferimento al necessario potenziamento del reclutamento per far fronte all'aumento della popolazione demografica durante la stagione turistica».

Interventi che sarebbero stati oggetto, «come dichiarato sempre nel corso dell'incontro citato, e come sempre accaduto, di informativa sindacale anche attraverso apposito incontro sindacale. Pertanto, non si comprendono le ragioni del comunicato stampa della Uil degli ambiti di Forlì e Cesena, che peraltro viene ad avere come unico effetto un procurato allarme nei lavoratori, assolutamente, ingiustificato». Insomma, la Uil Fpl di Forlì e Cesena avrebbe reso pubblico un «falso» problema (questa la versione Ausl).



Un'operatrice sanitaria in ospedale, la Uil ha posto il problema delle assunzioni estive per far «respirare» i lavoratori dopo questi duri mesi (Frasca)

CONFARTIGIANATO

Grafica e tipografia, comparti in crisi

Tra i comparti che risentono della crisi c'è quello della grafica e tipografia, stando all'ufficio studi di Confartigianato. In base al report dell'associazione, a causare la crisi è stato il blocco degli eventi (battesime, cresime e comunioni). Dimezzato poi il numero dei matrimoni. A livello nazionale tipografi e fotografi hanno registrato una perdita di ricavi nel 2020 di 2.507 milioni di euro, di cui 2.268 per i tipografi e 239 per i fotografi.

Nessun decesso in provincia. Contagiati, età media sempre più bassa: 36,7 anni

Sono 118 i nuovi positivi: 59 nel Forlivese e i restanti nel Cesenate; 94 i guariti

Non risultano decessi di persone positive al Covid-19 in provincia, stando al bollettino ufficiale della prefettura. In provincia le



guarigioni sono 94, con 118 nuovi positivi. Di questi 59 sono relativi al territorio Forlivese. Entrando ancora più nello specifico, si contano 27 nuovi casi a Forlì, 13 a Forlimpopoli, 8 a Meldola, 7 a Bertinoro, 2 a Civitella di Romagna, uno a testa a Santa Sofia e a Portico. Nell'altra fetta di pro-

vincia da evidenziare i 28 nuovi casi di positività al coronavirus a Cesena, seguita dai 7 di San Mauro Pascoli e dai 6 di Cesenatico. Passano da 5 a 6 (+1), i posti letto occupati in Terapia intensiva a Forlì; restano 5 all'ospedale di Cesena. In Emilia Romagna i nuovi positivi sono

875, su un totale di 30.214 tamponi eseguiti. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da è del 2,9%. L'età media dei nuovi contagiati è di 36,7 anni. In provincia di Ravenna i casi sono 60, 53 nel Rimanese. Quindici i decessi di ieri in tutta l'Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA OTTONE RAME PIOMBO

via R. Tagliani, 32/A - Parma (zona ex Salamini) • TEL. 0521 241296 • www.metalparma.it

«Per scovare il Covid analizzeremo la saliva»

Al laboratorio Asl di Pievesestina parte la sperimentazione di un test che può rivoluzionare la caccia al virus. Sambri: «Entro giugno sapremo»

di **Elde Giordani**

Ci siamo. Tra poco più di 20 giorni partirà dal laboratorio di microbiologia di Pievesestina diretto dal professor Vittorio Sambri la sperimentazione su soggetti campione di un test per stanare il Covid-19 utilizzando la saliva. Ricerca pressoché unica in Italia, punta a un sistema rapido e poco invasivo per identificare i positivi.

A che punto siamo, professor Sambri?

«Un po' in ritardo rispetto alle nostre previsioni. Abbiamo dovuto affrontare problemi organizzativi ed etici di una certa complessità, poiché dobbiamo interagire con entità extraospedaliere che ci impongono una contrattualità dettagliata. Ma è un bel po' che ci stiamo occupando dei test salivari».

Perché la saliva, dopo milioni di tamponi orofaringei?

«Innanzitutto perché è un materiale enormemente più semplice da raccogliere, anche da soli, senza l'intervento di un operatore bardato come se dovesse sbarcare su Marte. Poi perché la saliva è un campione univoco che mantiene la sicurezza del prelievo».

Come avviene la raccolta?

«Sputando in una boccetta, o tenendo in bocca una spugnetta o una sorta di lecca lecca».

Perché fino ad ora si è andati a pescare il virus in fondo al naso, con gli sgradevoli effetti che ormai tutti conosciamo?

«È noto da tempo che la saliva si può utilizzare per l'esame molecolare del Covid. Lo evidenzia anche la rivista scientifica americana Lancet, che 15 giorni fa ha sottolineato come la saliva sia efficace per la determinazione del Sars coronavirus 2».

E col tampone orofaringeo cosa si cerca?

«La stessa cosa ma in un altro distretto anatomico e attraverso altro materiale biologico, ossia nelle secrezioni delle alte vie respiratorie. Storicamente le infezioni delle alte vie respiratorie come il Covid-19, all'inizio della loro storia e prima che evolvano nella polmonite, hanno sempre indotto la necessità di raccogliere il virus nella sede primaria di replicazione che sono, appunto, le alte vie respiratorie. Tuttavia, con l'evoluzione delle tecniche diagnostiche che sono diventate sempre più sofisticate e



Vittorio Sambri, docente universitario, dirige il laboratorio Ausl di microbiologia di Pievesestina

capaci di identificare quantità di virus sempre più basse e di contro con la necessità di semplificare il più possibile la gestione della pandemia, il prelievo del materiale ha un'incidenza determinante. Avere una scatola con lo sputo da consegnare all'operatore è ben diverso che fare la fila al *drive through* per farsi infilare il tampone nel naso. **Il salivare sarà altrettanto efficace?**

«È quell che vogliamo capire». **Processare lecca lecca, spugnette o sputi, richiederà strutture particolari?**

«Quelli che hanno bisogno di

I VANTAGGI

«Pratico ed economico, il kit potrà essere distribuito a scuola o al ristorante»

strumenti di laboratorio hanno una sensibilità più alta. In altri casi si tratta di piccoli *device* di plastica utilizzabili sul campo. Per alcuni basta appoggiarli su una sostanza di contrasto».

Dove si troveranno, in caso di sperimentazione efficace, questi kit?

«La speranza è che siano di facile reperimento per tenere sotto controllo le comunità asintomatiche come la scuola, i centri estivi, i gruppi che vanno ad un concerto in albergo».

Chi produrrà i kit?

«I sistemi diagnostici, che già ce ne hanno forniti in sei diversi campioni. Li proveremo. L'idea è quella di ottenere dei dati ragionevolmente concreti sulla loro efficacia».

Avranno costi rilevanti?

«Mediamente intorno ai 10/20 euro. Un albergatore potrebbe offrirli agevolmente ai suoi ospiti. Potrebbe essere un servizio al pari di una buona colazione».

Su quante persone verrà effettuato il test?

«Su 1.200 romagnoli, 600 donatori di sangue dell'Avis asintomatici e non vaccinati, ed è chiaro che peschiamo nelle categorie di persone in buona salute, nelle fasce di età che ancora non sono nelle agende vaccinali, più altri 600 pazienti affetti da covid ricoverati nelle strutture ospedaliere della Romagna».

Come procederà la verifica?

«Il concetto è mettere a confronto un gruppo asintomatico con un gruppo di contagiati per capire quanto, questi test, sono affidabili e per quanto. Il soggetto sintomatico verrà seguito nel corso della sua malattia, a giorni alterni e fino a quando la sua storia clinica non finisce, per capire dopo quanti giorni dall'esordio clinico questi test perdono la capacità di identificare il virus. Tutto ciò, ovviamente, insieme al test molecolare per avere un parametro di confronto. Dunque, faremo un test molecolare e uno antigenico sulla saliva, più il tampone classico».

A quando i risultati della sperimentazione?

«Mi auguro entro fine giugno».

Avrà un costo elevato?

«No. È uno studio promosso dall'Asl Romagna in collaborazione con l'Università di Bologna che conta sulla consegna gratuita dei test da parte dei produttori che potrebbero averne un ritorno importante qualora se ne dimostrasse l'efficacia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

J.LAB

forniture e servizi

ACQUA

CALDO

CLIMA

ARREDO

EDILIZIA

RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento sanitari, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box doccia

A PARTIRE DA

€ 6.550,00 + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA

€ 2.120,00 + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

CESENA • Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)
 Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it

LA LOGICA USATA FINORA

«Naturale cercare nelle vie respiratorie, è il luogo primario di replicazione dei virus»

LO STUDIO

Coinvolgerà 600 volontari Avis sani e 600 pazienti affetti da Coronavirus

«Vaccini al via per i cinquantenni, siamo bombardati di telefonate»

Michele Marcatelli (Federazione medici di base): «Tante domande sulle prenotazioni a partire da giovedì, probabilmente inietteremo Pfizer. Ma c'è un dilemma: cosa somministrare a chi ha già avuto AstraZeneca?»

di Luca Ravaglia

Entro giovedì 13 maggio tutti i cinquantenni emiliano romagnoli potranno prenotare il vaccino anti coronavirus, anche grazie alla collaborazione dei medici di base che si incaricheranno 'in esclusiva' di somministrare il siero alla fascia dei nati tra il 1967 e il 1971.

Michele Marcatelli, vice segretario provinciale della Federazione italiana dei medici di Medicina generale, state ricevendo richieste?

«Moltissime e non da ora. I cesenati si stanno dimostrando propensi a farsi vaccinare e ogni nuova apertura a ulteriori fasce di popolazione viene sempre colta con entusiasmo. La maggior parte delle telefonate che riceviamo riguardano proprio la richiesta di informazioni».

Perché in effetti il via libera arriverà il 13 maggio e le inoculazioni partiranno a fine mese.

«Mancano ancora una ventina di giorni e il recente passato ci insegna che in questo arco di



La vaccinazione a un insegnante cesenate effettuata presso il proprio medico di base

stretto a rifare tutto, ricontattare uno a uno i diretti interessati, posticipare le date... insomma non è facile».

AstraZeneca ha avuto un percorso travagliato.

«Questa volta alla fascia dei cinquantenni con ogni probabilità somministreremo Pfizer. Ma anche in questo caso bisogna fare chiarezza, perché nel frattempo riprenderanno le seconde dosi agli insegnanti, che invece dovrebbero ricevere AstraZeneca. Dunque davanti a un docente di cinquant'anni come ci si comporta? Servono linee ben definite. È vero che qualcuno manifesta perplessità su AstraZeneca, ma tantissimi ci contattano chiedendo di essere vaccinati il prima possibile. Con qualunque siero sia disponibile».

Stiamo arrivando alla vera e propria campagna di massa.

«Pare che i vaccini siano destinati ad arrivare in numeri sempre più importanti. Ottimo segnale. La Regione si sta organizzando bene e noi siamo pronti a fare la nostra parte».

In quali modi?

«Molti di noi hanno partecipato alle vaccinazioni alla Fiera (io son andato il giorno di Pasqua) e alle somministrazioni domiciliari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempo possono verificarsi tantissime cose. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma non possiamo essere lasciati soli».

Qual è il problema?

«La programmazione è fondamentale. Penso a quello che è successo per gli insegnanti prima e coi settantenni dopo: categorie prima autorizzate a vaccinarsi e poi messe in standby e raccomandazioni di un siero

per una certa fascia di età, poi modificate: un conto è che a gestire la situazione sia un grande apparato come l'Ausl, un altro è che tutto ricada sull'organizzazione del singolo medico di medicina generale, che deve prima pianificare gli appuntamenti in base alle dosi che riceve, magari accorpare vari ambulatori per non sprecare nemmeno una goccia del siero, poi si vede co-

LE REGOLE

Iniziano a prenotarsi i nati dal '62 al '66

Domani si apriranno le prenotazioni per gli emiliano romagnoli nati tra il 1962 e il 1966. Per mettersi in lista è possibile recarsi agli sportelli del Cup o in farmacia, oppure tramite Fascicolo Sanitario Elettronico o app Er Salute. Come alternativa si può telefonare ai numeri dell'Asl dedicati alla prenotazione telefonica. Non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici o, in alternativa, il codice fiscale. All'atto della prenotazione saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie.

Dal 13 maggio invece arriverà il via libera per i nati tra il 1967 e il 1971: in questo caso, l'unico canale previsto è quello che passa dal proprio medico di medicina generale. Sarà infatti lui a gestire ogni fase della somministrazione, a partire dall'individuazione della prima data utile. Sono intanto riprese le somministrazioni al personale docente interrotte in seguito al cambio di strategia della campagna vaccinale. Resta ancora da definire invece l'organizzazione della campagna vaccinale per tutto il resto della popolazione.



Le inoculazioni si stanno sempre più incrementando e noi vogliamo fare la nostra parte



metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA OTTONE RAME PIOMBO

via R. Tagliani, 32/A - Parma (zona ex Salamini) • TEL. 0521 241296 • www.metalparma.it

Cesena

Lotta al Covid-19

L'Ausl rassicura: «Il piano ferie si farà»

L'azienda sanitaria risponde alla Uil, che aveva denunciato la mancanza di una calendarizzazione: «È un allarme ingiustificato»

di Annamaria Senni

Dopo l'allarme lanciato dai segretari di Uil Fpl Cesena e Uil Fpl Forlì, Paolo Manzelli e Michele Bertaccini, sul rischio di mancate ferie estive per le lavoratrici e i lavoratori della sanità, è l'Ausl a rispondere, dicendo di essersi già attivata per reclutare personale sanitario temporaneo per la prossima estate.

«**Nessuna** mancata garanzia dei piani di ferie estive», dunque, e «potenziamento straordinario per gli operatori della sanità romagnola – ribadiscono da Ausl Romagna -. La Direzione Generale dell'Azienda Usl della Romagna, esprimendo tutto il suo stupore di fronte a tale ingiustificato allarme, non può che evidenziare che il 30 aprile scorso, in occasione di un incontro con le rappresentanze sindacali del comparto, aveva rappresentato il proseguimento nella politica di reclutamento del personale sanitario a garanzia della continuità assistenziale».

E l'Ausl spiega che per reclutare personale sanitario ha già «dato mandato alle direzioni tecniche» perché vi provvedano in modo da garantire la programmazione e la fruizione delle ferie estive dei lavoratori della sanità nel rispetto del contratto nazionale, e anche per far fronte all'aumento della popolazione durante la stagione turistica.

Il sindacato sosteneva che fino a venerdì scorso non ci fosse ancora nessun piano da parte dell'azienda e metteva le mani avanti dicendo che «i rinforzi



estivi sono cruciali data l'intensità delle vaccinazioni e per una pausa ai lavoratori stremati».

Paolo Manzelli segretario responsabile cesenate di Uil Fpl ha spiegato che diversi mesi fa è stata fatta dal sindacato la richiesta ad Ausl per ottenere un potenziamento estivo per i lavoratori e le lavoratrici della sanità che rischiano di giocare le ferie e che l'Ausl non aveva ancora risposto in modo formale. «Le parole della Uil – sostengono da Ausl Romagna – hanno come unico effetto un procurato allarme nei lavoratori, assolutamente ingiustificato».

Il Dipartimento che Ceccaroni, insignito dalla sua città natale del Premio Malatesta Novello, dirige dal 2014, è il centro con il maggiore volume al mondo di interventi chirurgici endoscopici minimi-invasivi per endometriosi se-

Rappresenterà l'Italia a un congresso mondiale di ginecologia

Il cesenate Ceccaroni in Texas

Marcello Ceccaroni (foto), cesenate, direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute e della Qualità di Vita della Donna, all'Ospedale Sacro Cuore-Don Calabria a Negrar (Verona), rappresenterà l'Italia come componente del Comitato Scientifico del 50° Congresso globale dell'Aagl (American Association of Gynecological Laparoscopists), che si terrà dal 14 al 17 novembre in Texas.

«**È per me** un onore – afferma Ceccaroni –, far parte anche quest'anno, del Comitato Scientifico della più prestigiosa società mondiale di chirurgia minimamente invasiva e felice di rappresentare, ancora una volta, il mio Paese, in un evento prestigioso che auspichiamo rappresenti un nuovo inizio per tutti, dopo questo lungo periodo di buio. Ad Austin sarò coinvolto in varie relazioni e terrò come faccio da anni, un corso di Anatomia Chirurgica su cadavere».

Il Dipartimento che Ceccaroni, insignito dalla sua città natale del Premio Malatesta Novello, dirige dal 2014, è il centro con il maggiore volume al mondo di interventi chirurgici endoscopici minimi-invasivi per endometriosi se-



vera e il medico cesenate è uno degli esperti internazionali di chirurgia laparoscopica, ideatore di una tecnica chirurgica innovativa nota alla Comunità Scientifica internazionale come The Negrar Method, pubblicata nel 2012 sulla rivista scientifica Surgical Endoscopy ed esportata in tutto il mondo.

Si occupa inoltre di tecniche avanzate di chirurgia minimi-invasiva oncologica ginecologica e di delicate procedure di vera avanguardia chirurgica. Ha eseguito oltre 11mila interventi chirurgici. Ha fondato e da 10 anni presiede la scuola no profit Issa, per l'insegnamento dell'anatomia chirurgica pelvica.

Raffaella Candoli

Il bollettino

Sale il numero dei contagi, ma non si registrano decessi

Sale di quasi 20 unità il conteggio dei nuovi contagi nel Cesenate. Ieri sono stati 60 (49 di questi con sintomi), mentre il giorno prima i positivi si erano fermati a quota 36. In calo a Forlì, dove invece dai 69 di venerdì si è passati ai 58 di ieri (39 i sintomatici). La quota provinciale passa dunque da 110 a 118 nuovi casi di coronavirus. La notizia positiva è che però ieri non si sono registrati nuovi decessi, diversamente da venerdì, quando erano morti nel Forlivese due uomini di 71 e 72 anni e due donne di 91 e 94 anni.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si

sono registrati 375.371 casi di positività sono stati, ieri 875 in più, su un totale di 30.214 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,9%.

Del nuovi contagiati, 342 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 372 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 503 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi è 36,7 anni.

Sul 342 asintomatici, 263 sono



stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 18 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 31 con gli screening sierologici, 5 tramite i test pre-ricovero. Per

25 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica.

Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, in regione sono 2.809 in più rispetto a ieri e raggiungono quota

324.679.

I casi attivi, cioè i malati effettivi, sempre su scala regionale sono 37.685 (-1.949 rispetto a ieri). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 189 (-6 rispetto a ieri), 1.365 quelli negli altri reparti Covid (-51), di questi 6 sono a Forlì (+1 sul giorno prima), e 5 a Cesena, dato rimasto invariato.

Continua intanto la campagna vaccinale. Alle 14 di ieri erano state somministrate complessivamente 1.886.312 dosi; sul totale, 641.566 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

re. ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA